Nuovi Carabidi del Madagascar nel Museo Frey

S. L. **Straneo** (Gallarata, Italia)

Tra i Carabidi indeterminati che il Museo Frey mi invia continuamente per lo studio, ho trovato un nuovo trechino del quale dó la descrizione. Inoltre alcuni esemplari di *Eucamptognathus* dello stesso Museo ed altri della mia collezione mi avevano lasciato un po' perplesso, perché, pur essendo molto prossimi a specie già note, presentavano differenze che non mi sembravano potersi considerare variazioni individuali. Ricorso alla cortesia del mio egregio Amico J. Mateu, che recentemente si è occupato del gen. *Eucamptognathus* (Rev. Franç. Entom. XXV, 1958 pp. 178–198) e che gentilmente si è prestato ad effettuare i necessari confronti con le specie più recentemente descritte o che comunque mi mancavano, ho avuto la conferma che si trattava di specie inedite, onde anche di queste dò la descrizione.

Plocamotrechus Kochi n. sp.

Lunghezza 4 m. Attero. Abbastanza largo e poco allungato, moderatamente convesso. Bruno nerastro piceo, con elitre più scure, antenne, zampe e parti boccali bruno rossastre, piuttosto chiare; parte superiore poco lucida; sul capo la microscultura è isodiametrica abbastanza forte; sul pronoto è trasversa, poco distinta; sulle elitre ben distinta.

Capo abbastanza robusto, solchi frontali profondissimi, poco meno profondi dietro gli occhi; questi moderatamente ampi, poco sporgenti; tempie convesse più corte degli occhi. Antenne di poco superanti la base del pronoto.

Pronoto moderatamente ampio, considerevolmente ristretto verso la base, che é non più larga, o pochissimo più larga del margine anteriore, poco incavato; angoli anteriori ottusi, arrotondati, poco prominenti; massima larghezza poco avanti la metà della lunghezza; lati uniformemente arrotondati, non sinuati alla base; doccia laterale moderatamente larga; base retta nel mezzo, un po' avanzata ai lati, onde gli angoli basali risultano molto ottusi, con vertice fornito di un dente aguzzo; solco trasverso basale profondo, nel mezzo moderatamente allontanato dalla base ed accostato verso i lati; disco del pronoto con profondo e corto solco longitudinale; depressioni ad ambo i lati della base moderate. Elitre piuttosto larghe, lunghe oltre $1^1/_3$ la larghezza, subparallele; striola scutellare lunga e profonda; le prime tre strie profonde, con

interstrie convesse; la quarta poco meno profonda; la quinta ha la forma ad ansa dei *Plocamotrechus* e, accostatasi alla quarta stria, si prolunga fino alla base delle elitre; la sesta e la settima sono ben distinte ed anch'esse complete.
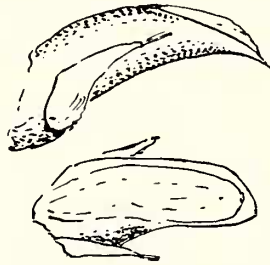
Fig. 1:
Plocamotrechus Kochi n. sp. – Edeago

Zampe come nel *P. Pauliani* Jeannel (Rev. Franç. Ent. XVII, 1950,p. 179). Chetotassia come nel *Pauliani.*

Edeago rappresentato dalla fig. 1, con stili meno affilati che nel Pauliani. Madagascar, Ankaratra, 2600 m, Ambatolampi distr. (I. 1956, C. Koch) 3 es.

Olotipo ♂ nel Museum Frey.

Abbastanza prossimo al *P. pauliani* Jeannel, che conosco solo dalla dettagliata descrizione, ne differisce profondamente, oltre che per la diversa conformazione dell'edeago, anche a prima vista per numerosi caratteri esterni.

Il capo è un po' più robusto, il pronoto molto evidentemente ristretto verso la base, con impressioni basali ben distinte, solco basale e mediano più profondi, orlo laterale più largo. Elitre più allungate, con strie più profonde, essendo tutte, fino alla settima, ben impresse fino all'orlo basale ed interstrie convesse, mentre nel *Pauliani* non vi è traccia delle strie esterne alla quinta.

Questa seconda specie di *Plocamotrechus* del Madagascar è un'altra specie malgascia della fauna „fredda" di origine sudafricana, con i suoi caratteri di relitto della fauna dell'inizio dell'era terziaria; e questo sarebbe già interessante. Interesse secondo me ancora maggiore presenta il fatto che essa è stata raccolta dal Dr. Koch sui M. Ankaratra, a 2600 m, montagna del centro del Madagascar, che, causa il diboscamento, è ormai ridotta allo stato di prateria con rarissimi boschette (Jeannel l. c. p. 21) e che si credeva fosse ormai priva di fauna orofila. Tre anni dopo lo stesso Autore (l. c. 1949, p. 1121) riferiva che un'esplorazione compiuta dal Sig. Millot nel novembre del 1946, aveva rivelato che si trovavano numerosissimi relitti della fauna primitiva di quel massiccio, relegati a grande altezza (2500 m) presso la sommità, al colle di Tsiafajavona. Non vi è, nell'etichetta di località del *P. Kochi,* indicazione più precisa di quella da me indicata del luogo di cattura, all'infuori dell'altezza di 2600 m. Evidentemente il Dr. Koch sarà giunto ad un'altezza maggiore del Sig. Millot o il *P. Kochi* sarà stato catturato su qualche altro colle.

Il *P. Pauliani* è stato raccolto sul M. Tsaratanana, al N. dell'isola. Il fatto che gia due delle alte montagne del Madagascar abbiano dato un *Plocamo-*

trechus, fa sperare che anche l'Andringitra, malgrado il clima diverso, darà il suo contributo.

Eucamptognathus *(Pachyabax)* **Freyi n. sp.**

Lunghezza 17,5 mm; massima larghezza 6,2 mm. Nero poco lucido, senza alcun riflesso metallico. E' molto prossimo all'*E. africanus* Cast. del quale ha l'aspetto generale e col quale l'avevo confuso a prima vista. E' piuttosto variabile; in generale è più allungato e parallelo dell'*africanus*; i lati del pronoto sono meno arrotondati, leggermente subsinuati verso la base. Altre differenze nella struttura del pronoto non sembrano costanti. Sulle elitre, la sesta interstria è variabile da esemplare ad esemplare; in generale è quasi stretta come nell'*africanus,* benché sia quasi liscia, invece di essere fortemente rugosa e scolpita, specialmente nella metà posteriore; in uno degli esemplari è stretta come nell'*africanus,* in un altro è molto più larga.

Queste limitate differenze mi avrebbero indotto al massimo a considerare questo *Eucamptognathus* come una razza dell'*africanus;* ma l'esame dello edeago accerta trattarsi di una specie valida, come si può rilevare confrontando la fig. 2, con la fig. 213c dei Carab. Rég. Malg. di Jeannel, p. 48. La lama apicale del tipo, unico ♂ dell'*E. Freyi* n. sp. sembra essere più o meno mutilata all'estremità; ma anche in queste condizioni si nota la mancanza di curvatura nella vista di profilo nella nuova specie in confronto all'*africanus.*
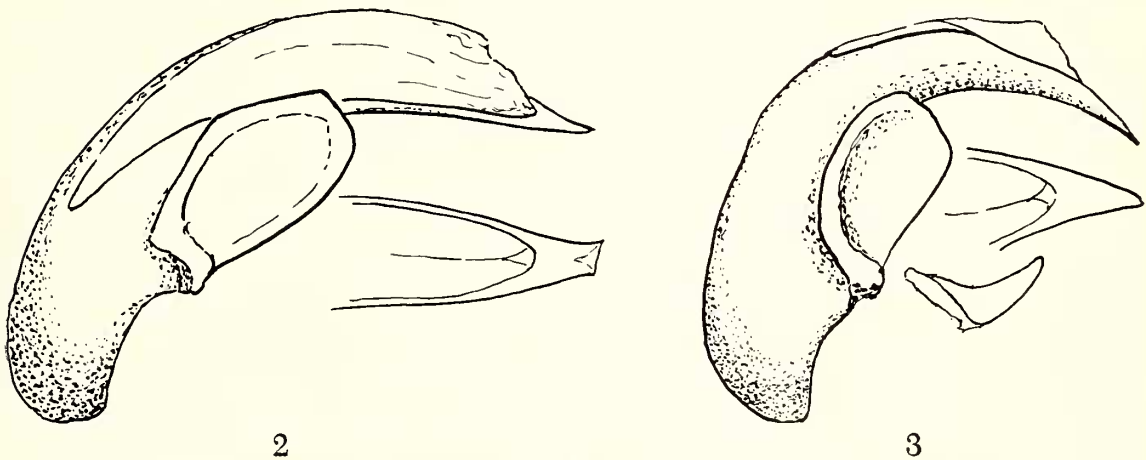
Fig. 2: *Eucamptognathus (Pachyabax) Freyi* n. sp. – Edeago
Fig. 3: *Eucamptognathus (Oodimorphus) Mateui* n. sp. – Edeago

Madagascar, Ankaratra Mount. 2600 m, Ambatolampi distr. (C. Koch, I. 1956), 1 ♂ olotipo nel Mus. Frey, una ♀ allotipo in coll. Straneo, 3 paratipi ♀♀.

Le dimensioni delle elitre e del pronoto del tipo sono le seguenti:

elitre: lunghezza 10,5 mm; larghezza 6,2 mm.

pronoto: lunghezza 4 mm; massima larghezza 5,5 mm; larghezza basale 5,2 mm; larghezza anteriore 4 mm.

Eucamptognathus *(Oodimorphus)* **Mateui n. sp.**

Lunghezza 11,8 mm; larghezza 6,5 mm. Ovale, moderatamente convesso. Nero lucido, elitre senza alcun riflesso metallico. Antenne abbastanza robuste, moderatamente allungate, sorpassanti gli omeri con l'ultimo articolo; capo poco convesso, occhi moderatamente convessi, tempie rigonfie, lunghe circa quanto l'occhio. Pronoto anteriormente moderatamente incavato, lati completamente ed abbastanza uniformemente arrotondati; angoli basali ottusi, col vertice lievemente smussato; le dimensioni del pronoto del tipo sono: lunghezza 2,8 mm; larghezza anteriore 2,5 mm; massima larghezza 3,8 mm; larghezza basale 3,4 mm.

Con le tabelle di Jeannel, Carab. Rég. Malg. pp. 456–463 si giunge agli *E. haplosternus* Fairm. e *brevicornis* Fairm.

Confrontato con l'*haplosternus*, a parte la statura minore, ne differisce per la forma più stretta, il capo più largo e corto, le tempie più corte e più rigonfie, onde il capo appare più fortemente e brevemente ristretto posteriormente, Gli occhi sono più convessi. Il pronoto è più trasverso, le impressioni più corte, il solco mediano ancora più corto e più profondo. I metarsi sono più sottili ed allungati.

L'organo copulatore dell'*haplosternus* è stato raffigurato recentemente da Mateu nel lavoro citato. Quello della nuova specie ne differisce molto (fig. 3).

Confrontato col *brevicornis*, l'*E. mateui* ha le interstrie delle elitre poco convesse e pianeggianti verso l'estremità, mentre nel *brevicornis* esse sono fortemente convesse, specialmente verso l'estremità; i lati del pronoto sono più arrotondati e ristretti all'indietro; le elitre sono più larghe ed ovali. Il tipo del *brevicornis*, rintracciato recentemente da Mateu nella coll. Chaudoir, è una ♀; nella ♀ del *Mateui*, le interstrie delle elitre sono ancor meno convesse che nel ♂.

Le differenze sopraindicate sono state gentilmente controllate sui tipi da J. Mateu, al quale la nuova specie è dedicata in segno di sincera amicizia.

Madagascar, Rogez: una serie di esemplari era contenuta in una spedizione di indeterminati che il Dr. P. J. Darlington del Museum of Comparative Zoology di Harvard mi inviò oltre dieci anni fa per studio e che avevo determinati come *brevicornis* (ex descript.). Olotipo ♂ nelle collezioni del M. C. Z. di Harvard; allotipo ♀ nella mia collezione; paratipi nelle due collezioni citate e nel Museo Frey.